Anno XXVI. Sabato 4 Gennaio 1873 N. 3.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

LA QUESTIONE DEI MAESTRI PRIMARI

Quanto sia dolorosa la condizione dei maestri primarii, specialmente in alcuni Municipî del Regno, non è chi non lo sappia. Dopo l' atto di giustizia che, sul ricorso dei docenti elementari dipendenti da esso, il Comune di Ferrara compieva coll' accordare a loro la nomina stabile e il conseguente diritto al soldo di pensione, nulla si è fatto per migliorare la condizione di questi poveri *paria* nei quali pure sta in mano la rigenerazione dei nostri figli. Essi invocarono la remissione intiera del debito arretrato, ben sentendo di non poterlo assolutamente corrispondere per la insufficenza dello stipendio, e su tale istanza non si è tuttora provveduto. Essi, lo ricordammo a suo tempo, dimandarono poscia un aumento di soldo, erroneamente pensando che la precedente loro inchiesta pel condono prememorato fosse stata reietta. Però non accadde così, chè il Consiglio comunale dovrà anzi occuparsi di questo oggetto in una prossima seduta.

Noi speriamo che il suo pronunciamento sarà favorevole: in ogni modo e ancor quando il Comune avrà bonificato ai proprii maestri gli arretrati, non potrà certo non rispondere del pari favorevolmente all'altra domanda per l' accrescimento del soldo. La rinuncia agli arretrati da parte del Municipio è ben piccola cosa di fronte ai bisogni d' ogni maniera onde sono stretti i maestri e le loro famiglie. Il ricorso che eglino però inoltrarono al Consiglio e che pubblichiamo quì sotto, anche tenuto conto della circostanza ivi come sopra infondatamente ritenuta, contiene delle buone ragioni, delle ragioni, secondo noi, efficacissime all' accoglimento del medesimo. Noi non vogliamo commentarle: ma diciamo soltanto che per quanto possa essere infelice lo stato finanziario della civica azienda, non si può quì fare una questione di finanze. Lasciati, se vuolsi, da un lato i diritti acquisiti, bisognerebbe provarci che le nazioni possono reggersi validamente senza l' istruzione primaria. Siccome ciò non è possibile, lesinare sul pane degl' insegnanti è come lasciar cadere la casa per non ispendere nel restauro od abbandonare sul campo le messi per la fatica di raccoglierle.

Adunque il Municipio si preoccupi molto, ma molto di siffatta questione la quale più che altro è umanitaria; e decida in conformità dei voti dei nostri maestri, chè sì facendo avrà per esso colle benedizioni degli esauditi, il plauso dell' intiero paese.

In questa fiducia, riportiamo la petizione ultimamente presentata al ff. di Sindaco da una apposita Commissione:

« Illustrissimi signori Consiglieri,

Gli onorevoli personaggi che l' esteso suffragio ha chiamati a reggere l' Azienda amministrativa di questa illustre Città, conoscono abbastanza i vantaggi che derivano dalla istruzione elementare e non occorre che i sottoscritti spendano parole per metterne in rilievo l' importanza.

Convinti di un tal fatto, essi ricorrono senza più fiduciosi a codesto onorevole Consesso, supplicandolo di volere efficacemente migliorare la loro condizione.

Non ha molto, è vero, che l' illustre Comunale Rappresentanza decretò agl' insegnanti elementari una pensione di riposo in previsione all' avvenire, e nel mentre che ora si rendono i più vivi ringraziamenti per quella filantropica quanto saggia misura, si sottopone alla considerazione dei Padri della patria che la futura pensione non provvede ai presenti bisogni e che la condizione di tutti i maestri rimane tuttora sconfortante al segno di dover ricorrere per un provvedimento all' equità e saggezza del Comunale Consiglio.

Son già trascorsi dodici anni che codesto Municipio fissò a' suoi insegnanti un soldo che in allora era proporzionato ai bisogni, ma che andò man mano perdendo, per così dire, del suo valore in ragione del progressivo aumentarsi del prezzo dei viveri; e ciò rende infelice l'odierna condizione dei maestri, perchè essi nella loro qualità di stipendiati, non hanno mezzo di mettere a prezzo l' opera loro a seconda che lo esigono le circostanze economico-generali e come fa qualunque manuale esercente o libero professionista. Tale circostanza è quella che condanna i sottoscritti a lottare coi bisogni più indispensabili della vita e colle esigenze create dalla loro posizione sociale.

Il rispettabile Consiglio respinse, pochi mesi or sono, un' istanza dai petenti inoltrata per ottenere l' esonero dall' arretrato pel conseguimento della pensione; si compiaccia ora di aggiungere all' insufficenza dello stipendio ancora questa detrazione e l' altra della tassa a titolo di ricchezza mobile e una terza infine del tanto 0[0] per la pensione stessa, e poi giudichi nella sua coscienza se un maestro dall' opera sua ricavi da mantenere sè stesso e la sua famiglia.

Spetta pertanto alle SS. LL. Illme di compiere un atto di giustizia ponendo un riparo alla invadente necessità dalla quale sono minacciati coloro che pel bene pubblico impiegano la loro vita.

Aumentando gli stipendj agl' insegnanti si potrà dire che avranno risolto una questione di civiltà e di progresso, perocchè niuno può dubitare di quella massima di un grande Americano il quale ebbe a dire: « che il danaro speso per la istruzione del popolo, ben lungi dall' essere un peso insopportabile per lo Stato, serve a mantenere l' ordine e ad accrescere la prosperità delle nazioni. »

Ecco quindi le ragioni per le quali i sottoscritti credono giustificare la loro domanda ed hanno piena fiducia che si vorrà loro fissare uno stipendio oltre il minimo stabilito dalla legge, come già fecero molte città del Regno. »

IL RICEVIMENTO DI CAPO D'ANNO

Nell' *Opinione* del 1.° gennaio si legge:

Stamane alle ore 10 S. M. il Re riceveva, per la ricorrenza del capo d' anno, nell' appartamento di gala del R. Palazzo:

Le LL. EE. i cavalieri dell' Ordine supremo della SS. Annunziata;

Le LL. EE. i presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati e le Deputazioni dell' uno e dell' altro ramo del Parlamento;

Le LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri segretari di Stato;

I grandi uffiziali dello Stato;

I presidenti e le Deputazioni del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Corte di appello di Roma, il presidente del Tribunale supremo di guerra, del Tribunale civile e correzionale, il procuratore del Re di Roma;

Gli uffiziali generali comandanti di corpo;

I colonnelli e gli uffiziali capi di servizio, nell' armata di terra e di mare;

Il Prefetto e il Consiglio di prefettura della provincia di Roma, il presidente del Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale;

Il Comando della Guardia Nazionale in Roma e capi di legione;

Il Rettore e la Deputazione della Università di Roma;

Il ff. di Sindaco e i Consiglieri del Municipio di Roma.

S. M., nel ricevere le felicitazioni e gli augurii delle Deputazioni del Parlamento e dei grandi ufficiali e Corpi supremi dello Stato, ha avuto per tutti una parola benevola.

Ha ringraziato le Camere dell' appoggio accordato al governo ed espresso l' augurio che l' anno cominciato sia più propizio alle popolazioni, state travagliate dalle inondazioni e da altre sciagure.

Alla Deputazione della Camera, il cui presidente pregava il Re di voler avere maggior cura della propria salute, S. M. rispose che veramente ciò importa assai, ma che del resto, qualunque caso avvenga, le cose sono aggiustate in modo che l' unità e libertà d' Italia non possono correre alcun pericolo.

Stasera, 1.°, v' è pranzo di gala al Quirinale, a cui intervengono i grandi ufficiali dello Stato, i presidenti del Parlamento e le dame d' onore della principessa Margherita.

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* giuntoci ieri, dopo aver parlato della sfarzosa solennità del ricevimento pel capo d' anno al Quirinale, dice:

Al presidente della Camera dei deputati, che si congratulava col Re della riacquistata salute, ed esprimeva come la notizia della leggera indisposizione di S. M. avesse conturbato tutto il paese, S. M. rispose con vive parole di compiacenza, ed aggiunse: « Ad ogni modo, se la mia indisposizione aveva altre conseguenze, al paese non sarebbe mai mancato chi avesse in mia vece continuato a dedicarsi all' avvenire di quella patria che è il risultato degli sforzi comuni. »

Alla rappresentanza della Guardia nazionale S. M. rivolse parole di benevolenza e lodò i servigi resi dalla Guardia nazionale di Roma.

— Lo stesso diario reca:

Ieri sera grande banchetto di gala al Quirinale.

Vi assistevano: il Principe Umberto, la Principessa Margherita, i personaggi ricevuti al mattino e che rappresentano le potenze estere e i grandi Corpi dello Stato.

Erano pure invitate, e intervennero, le dame d' onore della Principessa, ammirate per le toelette, non sfolgoranti e procaci, ma dignitosamente leggiadre.

— Ieri sera il teatro Apollo presentava tutto il solenne splendore delle rappresentazioni di gala.

Palchi e platea affollatissimi. Le svariate e lucenti uniformi del Corpo diplomatico erano molte, il gelido sfarzo della pompa ufficiale e le gravi fisonomie di tanti eminenti personaggi, non toglieva nulla al vivo e fulgente raggio delle beltà femminili che brillavano dai palchetti.

Intervenne allo spettacolo col treno e col corteggio delle grandi occasioni, S. M. il Re, i RR. Principi di Piemonte e furono salutati da ripetuti applausi. S. M. il Re si trattenne in teatro fino alle dieci.

— Ed oltre:

La principessa Margherita in occasione del primo dell' anno faceva a ciascuna delle sue dame d' onore il presente di un ricco ed elegante braccialetto d' oro portante il suo ritratto.

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia* d' ieri recava che intorno le ore 3 e le 4 ant., sconosciuti individui manomisero il capitello a S. Luca, rompendone gli sportelli, la lampada e la sottostante cassetta delle elemosine, nella quale furono, dopo il fatto, rinvenute poche monete di rame, unica somma che probabilmente vi fosse contenuta.

Notizie Estere

GERMANIA — Scrivono da Berlino al *Cittadino* di Trieste:

Come avrete veduto nelle scorse settimane che qualche dissenso esisteva nel seno del gabinetto, la nuova ricomposizione non credo che abbia tutto appianato, e il conte Eulemburg che sperava di esser presidente dei ministri ne è rimasto scontento. Al seguito di ciò e per soddisfare la sua sfrenata ambizione, corre voce che sia stato da lui comprato il giornale *La Post*, del quale si ingrandirebbe il formato per il 1. dell' anno. Esso avrebbe per scopo di sostenere il conte, facendo opposizione a tutto il rimanente del gabinetto. La eccessiva benevolenza che il re e il principe reale hanno per il conte Eulemburg gli dànno coraggio a ordire questi bassi intrighi, che il partito liberale disapprova altamente.

SPAGNA — L' aiutante di campo del duca di Montpensier, colonnello Solis, che alcuni mesi or sono era stato arrestato è chiuso nella prigione militare di San Francisco, sotto l' accusa di complicità diretta od indiretta nell' assassinio del maresciallo Prim, venne posto in libertà per sentenza del tribunale supremo di giustizia, che ha riconosciuto la perfetta innocenza dell' accusato.

Nelle Isole Filippine, scrive l' *Esperanza*, regna qualche agitazione a motivo che quegli abitanti reclamano le stesse riforme che vennero proposte per Portoricco.

RUSSIA — Una corrispondenza da Pietroburgo della *Gazzetta d' Augusta*, in data 26 dicembre, esprime grandi timori riguardo alla malattia del principe ereditario Alessandro. Il solo fatto della pubblicazione dei bollettini è un indizio gravissimo, poichè in Russia non sogliono pubblicare simili bollettini sulla salute degli augusti personaggi, se non allorchè il loro stato lascia poca speranza. — Il corrispondente cita ad esempio ciò che avvenne alla morte dell' Imperatore Nicolò (1855). Quella morte fu conosciuta a Pietroburgo prima della lunga malattia da cui fu preceduta.

Il principe ereditario di Russia Alessandro Alexandrovitch è nato nel 1845.

Cronaca e fatti diversi

Siamo informati che l' onor. Giunta del nostro Municipio essendosi il primo dell' anno recata dal signor Prefetto non tanto per seguire un uso, quanto per attestargli i sentimenti di tutta la popolazione riconoscente all' interesse vivissimo ed esemplare che sempre egli ci addimostra, ha tosto ricevuta dall' egregio funzionario la lettera che ne piace di riprodurre a prova della gentilezza d' animo che lo distingue. Eccola:

« Ferrara 1° Gennajo 1873.

Il sottoscritto comprende l' importanza dell' atto cortese che le SS. VV. rappresentanti questa illustre Città hanno voluto compier verso di lui.

Egli ne è altamente soddisfatto, perchè dalla benevolenza dei rapporti fra le diverse autorità sorge la garanzia del buon andamento dei pubblici servizi.

Confida, se il nuovo anno ne risparmia altre sventure, che potrà d' accordo con codesta Rappresentanza dar opera allo sviluppo dei germi di prosperità di cui non manca questo importante Comune.

Piaccia intanto al sig. Sindaco di indicare il giorno in che la Giunta sia riunita onde il sottoscritto possa a viva voce ripetere i sentimenti della sua osservanza a riguardo della medesima.

Il Prefetto

Firmato — COTTA RAMUSINO. »

E poichè siamo sul parlare del Comune vogliamo aggiungere d' aver sentito con piacere le istanze fatte anche testè dalla Giunta al Governo perchè interponga la sua autorità onde sia migliorata quanto a comodità e decenza la stazione nostra alla Ferrovia; sia dato un accesso ai magazzeni per la via di circonvallazione anzichè sul piazzale interno della stazione istessa il quale con ciò potrà rendersi meno impraticabile, e finalmente perchè sia regolato il servizio dei treni a modo da rendere meno lunghe e incomode le interruzioni del transito sulla Provinciale di Pontelagoscuro.

Ci viene pure riferito che i saggi di disegno spediti dalle Scuole tecniche comunali per l' Esposizione di Vienna, furono assai apprezzati dal Ministro della pubblica Istruzione che li ha classificati tra i meritevoli di comparire a quella Mostra mondiale.

Inondazione del Po. — Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di riferire quanto appresso:

Il Panaro alle ore 11 antimeridiane d' ieri (3) era salito a metri 0. 77 sopra lo zero dell' idrometro Bova, e l' inondazione nel Bondesano trovavasi a metri 0. 90 sotto la massima altezza del 1839. Tanto il Panaro quanto le acque d' inondazione fino all' ora predetta erano cresciute col modulo orario di due centimetri.

Il Po a mezzogiorno d' ieri, segnava metri 1. 67 sovra il segno di guardia dell' idrometro di Pontelagoscuro, crescendo un centimetro l' ora.

Notizie di Pavia, pervenuteci con telegramma delle 12 meridiane d' ieri stesso, accennavano a progressiva decrescenza della piena la quale sulle ore 6 antim. era discesa a metri 4. 89 di quell' idrometro Becca.

La guardia del Po prosegue con regolarità, e noi, mentre lamentiamo altamente questa nuova recrudescenza di piena stantechè essendo le arginature da sì gran tempo bagnate dall' acqua, si prestano malissimo ad una valida difesa, esprimiamo la fiducia che in grazia dell' intelligente operosità del Genio civile, e dei molti mezzi provvidamente messi a disposizione di lui, si potranno anche nella presente circostanza superare gli ostacoli che le inclemenze atmosferiche frappongono al libero svolgimento del lavoro dell' arte.

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii ai danneggiati dalle ultime inondazioni, secondo le liste pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale*, ammontano alla bella somma di L. 1,209,598. 30.

— La sottoscrizione apertasi allo stesso filantropico scopo presso l' Economato municipale di Milano ha dato a tutto ieri il cospicuo prodotto di L. 120,524. 84.

— Al 1° corr. le offerte raccolte dal Comitato della Borsa di Genova ascendevano all' egregia somma di L. 138,777. 52.

— Alle offerte pervenute al Comitato Nazionale per i sussidii agl' inondati devo aggiungersi quella di L. 500 fatta dall' onor. deputato Lovatelli nell' ultima sua gita a Ferrara.

Una visita ai Ricoverati di San Girolamo e della Consolazione. — Un grazioso debito di gratitudine ci spinse ieri ad accompagnare il signor dott. Pellegrino Matteucci membro del Comitato Bolognese nella dolorosa visita da lui fatta agl' inondati ricoverati nei conventi di *San Girolamo* e della *Consolazione*. Un membro del Comitato Ferrarese, il benemerito canonico monsignor Pier-Giovanni Bottoni, ci fu compagno e guida nella nostra escursione.

Entrammo in *San Girolamo*, in quel sacro recinto col cuore affranto dal pensiero di nuove sventure che minacciavano Bondeno e Finale dove le acque furiose invadevano nuovamente il campo, e la sciagura accennava a ben più funeste conseguenze. Il locale anzidetto è dedicato al ricovero degli uomini, e solo una piccola sezione spetta alle madri lattanti; il tempo piovoso obbligava all' inerzia trecento uomini, avviliti dall' ozio che mesti piangevano ripensando con trepidanza al fosco avvenire. I locali, convien dirlo ad onore del Comitato, sono tenuti con soldatesca pulizia, e bene areati: le suore della carità prestano la loro generosa opera con un' abnegazione superiore ad ogni elogio; a loro spetta specialmente la custodia del magazzino dei vestiari mandati dal sommamente benemerito Comitato Bolognese.

Il dott. Pellegrino Matteucci addimostrò un interessamento straordinario, desiderando essere minutamente informato sui bisogni dei nostri poveri inondati; e noi da questo traggiamo speranza che Ferrara dovrà altre volte ringraziare il Comitato Bolognese per ulteriori soccorsi che otterremo per l' appoggio di questo giovane egregio.

Partiti da *San Girolamo* ci recammo alla *Consolazione* vasto convento dove sono ricoverati più che cinquecento inondati. I locali del primo piano sono stati preparati per scuole, e noi stessi provammo un conforto nel vedere maestri e suore che impartivano a quelle misere creature una bene elaborata istruzione; alzammo un pensiero al cielo e riconoscemmo che, se alla sventura vi si oppone il balsamo della religione, la siagura termina col perdere la sua spaventevole proporzione; tante creature sprovviste sino a ieri di ogni bene scientifico domani potranno rimpatriare ricche di un patrimonio che loro non può venir tolto che dalla inesorabile falce della morte.

Di fronte alla scuola intellettuale ci fu additato un vasto locale dove tredici telai davano copioso lavoro a molte donne che avanzate di età difficilmente potrebbero apprendere altre arti. Superiormente visitammo le scuole dei pizzi e dei lavori a macchina. La scuola dei pizzi conta circa diciotto alunne che indefesse, dirette da una egregia maestra Genovese, accudiscono allo studio di quella difficile arte. La scuola delle macchine la trovammo convertita in scuola di lavori manuali per la dolorosa ragione di mancanza assoluta di lavoro: deploriamo questa dura ragione che obbligava varie lucenti macchine al silenzio ed all' ossidazione, e preghiamo il filantropo dott. Matteucci di inviare dalle famiglie Bolognesi o da qualche istituto una provvista di lavori che oltre ad essere un materiale istruttivo a tante creature; eseguito con precisione, avrebbe un merito nella modicità del prezzo.

Abbandonammo quei luoghi col cuore confortato dalla lieta lusinga di un men triste avvenire per quelle infelici fanciulle che pazienti sopportano il giogo dell' infortunio e attendono all' istruzione, fonte inesauribile di ricchezza.

All' egregio dott. Matteucci rendemmo il nostro riconoscente omaggio e lo supplicammo di essere interprete verso Bologna della gratitudine di tanti cuori che serberanno eterna memoria delle generose oblazioni a loro inviate da quella dotta e gentile città.

Il nuovo anno giuridico. — Il giorno 7 andante, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del nostro Tribunale civile e correzionale avrà luogo l' inaugurazione del nuovo anno giuridico, colla lettura della Relazione sull' amministrazione della giustizia nel circondario e nella provincia di Ferrara, nel decorso 1872.

L' analogo discorso verrà letto dal signor Cogni, sostituito procuratore del Re.

Furti. — Ci scrivono da Portoverrara (Portomaggiore) in data 2 corrente:

« La notte del 30 scorso decembre ignoti ladri, trovando aperta la porta del pollajo annesso ad una casa di Domenico Posinanti, residente in Gambulaga, vi entrarono e ne derubarono venti capi di pollame e dell' approssimativo valore di L. 30.

Le autorità locali e dei luoghi limitrofi stanno tuttora lavorando per iscoprire l' autore o gli autori di questo reato. »

— La notte del 30 suddetto mese fu tentato un furto ai danni di Mainardi Antonio, pizzicagnolo, abitante in Comune di Portomaggiore, ma non potè consumarsi stantechè un grosso tavolone esistente nel muro dalla parte interna del magazzino dove i malandrini avevano rotto per compiere il loro disegno, impedì ad essi l' entrata nel magazzino stesso.

Borseggio. — Abbiamo da Cento in data 2 corrente:

« Il borseggio è un reato che succede bene di spesso in questa città, massime nei giorni di mercato sulla piazza ove questo ha luogo. A renderlo meno frequente non giovano le carcerazioni, che i borsaiuoli spiegano ognora un ardimento di miglior causa.

Premesso questo vero doloroso, vengo a riferirvi che jeri mattina, intorno alle 11, certa Guarnelli Elisabetta, bracciante di Buona Compra, essendo in questa piazza di Cento per suoi particolari interessi venne borseggiata con ammirabile destrezza così che essa non potè subito accorgersene, del portafogli con entrovi L. 17 conflate di tanti piccoli boni della Banca Nazionale.

Voglio sperare che il mariuolo non tarderà molto cadere nelle mani degli agenti della forza pubblica ed a pagare il fio della sua illecita industria. »

I giornali ferraresi. — S' ingannavano a partito coloro che credevano che Ferrara non potesse alimentare se non se un paja di giornali. In vero tenendo conto delle non fatte dichiarazioni di cessazione di pubblicazioni per parte di qualcuno d' essi, e delle promesse di presto riprenderle per parte di qualche altro, dobbiamo constatare che la nostra Ferrara da due anni conta sei periodici, quali più vecchi quali più giovani. Volendoli

rassegnare per ragione d'età, conviene porli nell'ordine seguente:

1.° La *Gazzetta Ferrarese;*
2.° Il *Nuovo Incoraggiamento;*
3.° L'*Amico di Casa;*
4.° Il *Povero;*
5.° Lo *Sveglierino;*
6.° La *Rivista dell' Inondazione.*

Questo cenno tornerà, lo speriamo, gradito a coloro che s' interessano della statistica dei giornali.

Teatri. — Essendo cessata l'indisposizione della prima donna soprano assoluto signora Adele Marvaldi, stasera si darà al *Comunale* la seconda rappresenzione della *Jone.*

Al *Montecatino* le *teste di legno* della compagnia Salici e Cerutti attirano sempre grande concorso, secondo che ci disse un nostro referendario. Sebbene noi non siamo niente affatto amanti di tal genere di spettacoli proviamo, tuttavia piacere in apprendere che la detta compagnia fa quattrini, e le auguriamo ognora propizia la sorte essendochè ancor essa ha diritto di vivere. I nostri lettori non saranno certo di parere contrario.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

2 Gennajo 1873.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 — Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Munari Severino, d'anni 24, negoziante, celibe, con Manarini Maria, d' anni 27, domestica, nubile, ambi di Ferrara — Lattolini Pietro, d'anni 28, impiegato, celibe, con Poggi Maria, d' anni 23, nubile, ambi di Ferrara.
MORTI — Gibelli Giuseppe, di Ferrara, d'anni 36, calzolaio, coniugato, (bronco pneumonite tubercolare) — Tiglio Rosa di Ferrara, d' anni 74, moglie di Modigliani Giacobbe, (apoplessia).
Minori agli anni sette N. 2.

1.° Gennajo 1873.

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 2 — Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette — N. 1.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Bondeno in data d' ieri (3), ore 12 pomeridiane:

« Le acque tutte continuarono sempre un generale aumento, ed a quest' ora il Po segna 1. 500 sopra zero; il Panaro 0. 910 sulla guardia; e la inondazione trovasi a 74 centimetri sotto quella del 1839. Panaro e l'inondazione crescono adesso un centimetro per ora, il Po è stazionario da due ore.

Ci si consenta di ripetere le più vive raccomandazioni per una vigilanza, onde sollecitare la chiusura delle bocche; affinchè possiamo avere in breve almeno il paese sgombrato dalle acque, e provvedere alla meglio al collocamento di tanti che dovettero mendicare un' alloggio, e nelle frazioni esenti dalla sommersione, e nelle contermini provincie di Modena, Mantova e Rovigo, e nella generosa ed ospitaliera Ferrara.

Da noi si contano in talune case persino trentasette persone; i fuggiaschi vennero di gran cuore raccolti dai non inondati; ma la prolungata sommersione ha ormai reso insopportabile e pericoloso un così grande agglomeramento di persone, in locali abbastanza angusti. »

— Il Po questa mattina alle 8 segnava metri 1. 78 su lo zero dell' idrometro di Pontelagoscuro ed era stazionario a quest' altezza. Si ha però da Pavia che le acque superiori proseguono a decrescere, marcando a quell' idrometro Becca alle 6 antim. di oggi metri 4. 35.

Il Panaro alle 7 antim. trovavasi metri 0. 96 sopra lo zero della Bova, crescendo mezzo centimetro l' ora.

L' inondazione Bondesana nell' ora presente, era salita a metri 0. 67 inferiormente alla massima altezza del 1839, con aumento orario d' un centimetro.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Berlino* 2. — *Il Monitore* pubblica una lettera dell' imperatore che nomina Roon feldmaresciallo. Secondo il *Monitore*, Roon sarà nominato inoltre presidente del Ministero, ed il generale Kameck sarà nominato secondo capo dell' amministazione dell' esercito col titolo di ministro di Stato.

L' imperatore ricevendo ieri i ministri disse a Bismark: È con dolore che dovetti fare cambiamenti nella vostra posizione. Lo feci per conservarvi. L' imperatore disse lo stesso a Roon. La lettera con cui l' imperatore conferisce a Roon il grado di feldmaresciallo è redatta nei termini i più lusinghieri.

La Corrispondenza provinciale parlando dell' attitudine del papa e della curia dimostra l' assoluta necessità di regolare con leggi i limiti della competenza ecclesiastica.

Madrid 1. — Gli ex ministri del gabinetto Sagasta non assisteranno al ricevimento ufficiale.

La *Gazzetta* annunzia che la deputazione provinciale della Navarra decise di creare un corpo di 500 uomini per combattere l' insurrezione carlista.

Un decreto accorda ad una compagnia inglese la concessione del telegrafo sottomarino fra le Coste di Barcellona e l' Italia, come pure la continuazione del cordone fra l' Inghilterra e Bilbao.

Lo stesso decreto accorda pure la concessione del cordone diretto fra Barcellona e l' Egitto.

Berlino 3. — L' imperatore conferì a Bismark l' ordine dell' Aquila nera in brillanti.

Parigi 3. — Una nota ufficiale dice che parecchi giornali in occasione dell' incidente che provocò la dimissione di Bourgoing attribuiscono al nostro ministro presso il re d' Italia una parte che non è la sua.

Fournier non ebbe alcuna parte in tutto questo affare e nessun conflitto è sorto fra l' ambasciatore e lui.

Londra 3. — Il *Times* ha il seguente dispaccio da New York in data 2:

« Tutti i bastimenti della squadra americana nel Pacifico ricevettero l' ordine di recarsi ad Honolulu per eguagliare la forza marittima della squadra inglese.

Bruxelles 3. — *L' Indipendance Belge* pubblica un dispaccio da Berlino il quale annunzia da fonte sicura che la Russia e l' Inghilterra si scambiarono amichevolmente le loro idee circa la rispettiva situazione nell'Asia Centrale. La Russia invitò l' addetto militare dell' ambasciata inglese ad assistere alla spedizione russa nell' Asganistan.

Madrid 1. — Il ricevimento al Palazzo Reale fu magnifico. Le Commissioni delle due Camere, ed alti funzionari presentarono al re i loro ossequi. Il re si mostrò soddisfattissimo, ed indirizzò la parola a parecchie persone. Prima del ricevimento il re ricevette la Commissione del Senato il di cui presidente pronunziò un eloquentissimo discorso, al quale il re rispose, ricordando il principio del suo regno, e l' onore che il popolo spagnuolo gli fece elevandolo al trono.

Disse che conta sull' amore, e sull' appoggio del suo popolo per consolidare l' opera delle Cortes costituenti, considerando di buon augurio la speranza di veder abolita la schiavitù di Portoricco.

Il re ricevette quindi la deputazione della Camera di cui il presidente pronunziò un discorso ispirato agli stessi sentimenti. Il re gli rispose parlando delle speranze del popolo spagnuolo per l' abolizione della schiavitù a Portoricco.

BORSA DI FIRENZE

	2	3
Rendita italiana. . .	73 20	73 52 5
Oro.	22 26	22 26
Londra (tre mesi). .	27 94	27 88
Francia (a vista) . .	110 85	111 12
Prestito Nazionale. .	78 50	78 50
Oblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	935 50	925 50
Banca Nazionale . .	2705 —	2645 —
Azioni Meridionali. .	465 —	465 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni » . . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1810 —	1810 50
Credito mobiliare . .	1186 —	1158 —
Italo-Germanche . .	607 50	— —

BORSE ESTERE

Parigi	2	3
Nuovo Prestito. . .	87 37	87 55
Rendita francese 5 0/0	85 15	85 52
Rendita " 3 0/0	53 25	53 55
» italiana 5 0/0	68 25	68 15
FerrovieLomb.-Venete	431 —	440 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	125 —	120 —
Obbligazioni. . . .	182 —	181 —
» Ferrov. V.E.1863	195 —	195 —
» Meridionali . .	202 —	202 —
Cambio su l' Italia. .	10 1/8	10 1/8
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	486 —	487 —
Azioni " "	870 —	870 —
Londra a vista . . .	25 49	25 50
Aggio dell'oro per mille	6 1/2	6 1/2
Cons. inglesi . . .	91 13/16	92 —
Banca di Francia . .	4300 —	4300 —

Collo spirare del 1872 una pregevole esistenza si spense in Palermo. LANCILOTTO NAGLIATI, colpito da implacabile e non lungo malore, varcato di non molto il sesto lustro dell' età sua, e quando più bella gli sorridéa la vita, spariva e per sempre dalla scena del mondo.

Povero amico! Chi l' avria mai detto, quando nell' agosto ultimo scorso, innanzi di recarti in Sicilia a cuoprire un posto eminente e lucroso, fosti mio ospite in Roma, che sì presto crudel mano di morte mi t' avrebbe rapito? Chi mai avria pensato che quando allora mi esternavi il rincrescimento tuo sommo di lasciare la nostra Ferrara, e mi ragionavi del calcolo fatto di ritornarvi fra breve, una barbara sorte stava per incoglierti?! Nè io nè altri poteva al certo aspettarsi una tanta jattura. Sì: una jattura, un danno considerevole ne venne alla tua patria dalla tua fatale dipartita, intanto che di lutto si cuopriva la buona tua famiglia, e addolorati ne rimanevano con me i molti amici tuoi. Io ben posso dirlo che ti fui per dieci anni compagno di scuola, ed ebbi largo campo di apprezzare il tuo ingegno, la tua indefessa attività, l' amor tuo grande allo studio; io che tenni dietro al progredire della tua scientifica palestra allorchè, insignito della laurea nelle matematiche discipline in questa patria Università, imprendevi poscia i maggiori studii della Scuola d' applicazione in Torino, distinguendoti là pure in ispeciale maniera; io che ti seguitai con ammirazione in Lombardia ove stesti per tre anni occupato in costruzioni ferroviarie, facendo poi ritorno in Ferrara per compilarvi come difatto compilasti in un con altri ingegneri egregi il progetto grandioso della ferrovia Rimini-Ravenna-Ferrara-Verona.

Ora la patria, la famiglia, gli amici vedono spietatamente troncate così fondate speranze! Terribile fatalità a cui dobbiamo tutti o presto o tardi piegare la fronte e che di tanta angoscia è sorgente ai superstiti, massime quando si perde una creatura dello stampo dell' ingegner LANCILOTTO NAGLIATI, il quale alle doti di mente sovranunciate disposava quelle di un' anima candida ed affettuosa, d' un core gentile, d' un temperamento gioviale così che non era possibile, conoscendolo, di non amarlo!

Ferrara 3 Decembre 1872.

Ing. *Giovanni Tosi.*

(Comunicato)

AVVISI

IL SINDACO
DEL COMUNE DI FERRARA

Visto l' Articolo 19 della Legge sul Reclutamento

NOTIFICA

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice civile nati tra il 1.° Gennaio ed il 31 Decembre 1854 e dimoranti nel territorio di questo Comune, devono essere inscritti sulle liste di leva.

2. Corre obbligo ai giovani predetti di presentarsi all' inscrizione, e di fornire gli schiarimenti che loro siano richiesti, non che di dichiarare i diritti che intendessero far valere a suo tempo per conseguire la riforma, o l' esenzione.

I genitori o tutori procureranno che gl' inscritti predetti si presentino personalmente. In difetto faranno istanza per l' inscrizione dei medesimi non ommettendo le occorrenti dichiarazioni.

3. Dovranno parimenti uniformarsi alle precitate disposizioni quei giovani che, nati in altro Comune, fanno qui abituale dimora senza che risulti avere altrove domicilio legale.

In questo caso esibiranno o faranno presentare l' atto di loro nascita debitamente autenticato.

4. Dovranno essere fatti inscrivere, a cura dei loro genitori, tutori o congiunti, i giovani che già fosser al militare servizio, non che quelli che si trovassero residenti fuori dello Stato.

5. I giovani che esercitano qualche arte o mestiere, i servi ed i lavoranti di campagna esibiranno, nell' atto della presentazione per la inscrizione, il libretto che verrà loro restituito così tosto siansi fatte le opportune annotazioni rispetto alla leva.

6. Quelli che nati nel Comune risultino domiciliati altrove, dovranno colà richiedere la loro inscrizione, e procurare ne sia dato avviso al sottoscritto dal Sindaco del Comune, sulle cui liste si saranno fatti iscrivere.

7. Pei giovani nati nel corso dell' anno 1854 e che avessero cessato di vivere, i parenti o tutori ne esibiranno l' atto di decesso, debitamente autenticato dall' autorità preposta alla compilazione dei registri di stato civile.

8. Saranno inscritti d' ufficio per età presunta quei giovani che non risultando compresi nei registri dello stato civile, siano dalla notorietà pubblica ritenuti avere l' età richiesta per l' inscrizione.

Non comprovando con autentici documenti, e prima dell' estrazione d' avere un' età minore di quella loro attribuita, verranno conservati sulla lista di leva.

9. Gli omessi scoperti saranno privati del benefizio della estrazione a sorte ed esclusi dallo aspirare alla esenzione, alla surrogazione di fratello, ed all' affrancazione dal servizio di prima categoria; e e se siansi resi colpevoli di frodi o raggiri al fine di sottrarsi all' obbligo della Leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall' Articolo 169 della legge sul reclutamento.

Dalla Residenza Municipale
Ferrara 1° Gennaio 1873.

Per il Sindaco
L' Assessore Anziano
L. A. TRENTINI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto
RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale e sentenza del giorno trentuno Decembre prossimo passato dichiarava deliberatario il Signor Ferdinando Bignardi del fu Giuseppe di Argenta, delli sotto descritti stabili subastati ad istanza di Ceretti Luigi fu Giovanni di Mirandola in pregiudizio di Rossi Filippo Anna e Clelia padre e figlie di Lugo, e di Villani Pietro di Argenta per il prezzo di L. 1400 in quanto al primo lotto distinto colla lettera *A* e di L. 1100 rapporto al secondo lotto segnato colla lettera *B* e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sugli indicati prezzi di delibera a norma dell' Articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di Mercoledì quindici andante. Tanto ecc.

Indicazione degli stabili.

1.° Lotto — Lettera *A.* — Una Casa situata in Argenta sotto la Parrocchia di San Giacomo di ragione delli Padre e figlie Rossi confinante a levante colle ragioni di Giuseppe Cogoli, a ponente colla strada del Mese, a mezzodì con relitti di sistemazione della strada Provinciale che da Ferrara conduce a Lugo, a tramontana collo stradale del Borgo Riboli della Fosse, ovvero ecc.

2.° Lotto — Lettera *B.* — Una Casa situata pure in Argenta nella strada di San Francesco di ragione di Pietro Vilani confinante a levante, e mezzodì colle ragioni di Felice Roner, a ponente colle ragioni di Giuseppe Ghedini, a tramontana colla suddetta strada di San Francesco, ovvero ecc.

Ferrara il 1 Gennajo 1873.

Firm. [illegible] V. Canc.

Registrata [illegible] da L. M. [illegible] apposta ed annullata a senso di legge.

Conforme ecc.

[illegible] V. Canc.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXV. N. 1.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 27 Dicembre al 3 Gennajo 1872.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	38	—	39	—
„ vecchio . . „	—	—	—	—
Fermentone . . . . . „	20	—	20	59
Orzo . . . . „	18	76	21	45
Avena . . . . „	17	—	17	50
Fagioli bianchi nostrali „	20	69	22	76
„ colorati . „	20	69	22	76
Fava . . . . „	20	—	21	73
Favino. . . . . . . „	22	82	22	91
Riso cima . . . . . „	68	—	68	—
„ Fioretto 1ª sorte. „	50	—	52	—
„ id. 2ª sorte. „	47	—	49	—
Pomi . . . . „	21	06	26	32
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „ „ 698. 903.	56	—	60	—
Paglia . . „ „ 655. 76.	30	—	35	—
Canapa . . . . . . Kil. 100.	105	76	113	01
„ Scarto Canapa „	82	68	85	48
Canepazzi . . . . . „	78	24	81	13
Olio di Oliva fino. . „	170	—	200	—
„ „ dell'Umbria „	137	—	140	—
„ „ delle Puglie „	132	—	134	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	31	70	44	02
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1.778	13	—	14	—
„ dolce „ „ „	12	—	13	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
„ forti . . . . . „	35	—	40	—
Fascine forti . . . . „	16	—	18	—
„ dolci . . . . . „	15	—	16	—
„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	173	86
„ 2ª „ nostrani „	144	88	159	37
Vaccine nostrane . . „	130	40	144	88
„ di Romagna „	144	88	159	37
Vitelli casalini Veneziani „	127	50	133	29
„ di Cascina . „	115	91	121	70
Castrati . . . . . . „	94	17	101	42
Pecore. . . . . . . „	72	44	86	93
Agneli. . . . . . . „	65	19	72	44
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	136	19	152	13
„ di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	130	40	153	58
„ Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
Form. di Cascina del 1872 Kil. 100	163	87	218	93

Oro pezzo da Franchi 20 — da 22. 20 a 22. 30 — Argento da 111. a 111 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.